



COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA
Provincia di CASERTA

TARI TASSA SUI RIFIUTI
- Anno 2019 -

PIANO FINANZIARIO

I. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine "raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse alla raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l'ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - (TIA2) - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi, l'efficacia dell'art. 238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 ("Decreto Ronchi – TIA1") "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", che, all'articolo 49, ha previsto l'abrogazione della *Tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell'art. 49 del "Decreto Ronchi" è avvenuta con l'emanazione del D.P.R. n. 158 del 27 Aprile 1999 "**Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani**". Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

Di fatto l'applicazione delle tariffe previste prima dal D. Lgs. 22/1997 (TIA1) poi dal D. Lgs. 152/2006 (TIA2) non è divenuta mai obbligatoria. Pertanto in molti Enti, come il Comune di San Cipriano d'Aversa, il finanziamento del servizio di rifiuti è avvenuto mediante l'applicazione della TARSU, prevista dal D. Lgs. 507/1993.

L'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, (Decreto Salva Italia), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2013, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (*TARES*).

Il nuovo tributo, tra l'altro:

- opera in sostituzione di tutte le tipologie di prelievo previste in precedenza: TIA1, TIA2 e TARSU;
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 29);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D. Lgs. n. 504/1992;
- in assenza dell'approvazione del regolamento di cui al comma 12 dell'art. 14 D.L. n. 201/2011, lo stesso comma prevede la transitoria applicazione dei criteri e dei concetti stabiliti nel D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D. Lgs. n. 22/1997. Una nuova deroga, però, interviene nel corso del 2013. Con l'art. 5, comma 4-

quater della Legge 28 ottobre 2013, n. 124 viene prevista per i Comuni la possibilità, per la determinazione dei costi del servizio e le relative tariffe, di continuare ad applicare la TARSU per l'anno 2013. Scelta che viene adottata dal Comune di San Cipriano d'Aversa. La TARSU e la TARES vengono definitivamente abrogate dall'art. 1, comma 704 della Legge n.147 del 27/12/2013 e con l'introduzione della IUC, l'Imposta Unica Comunale (commi dal 639 al 705 dell'art. 1).

La IUC è composta da:

- IMU (Imposta Municipale Propria);
- TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili);
- **TARI (Tassa sui Rifiuti), componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.**

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento che il Consiglio Comunale dovrà adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

L'impianto logico nella individuazione dei costi e nella determinazione delle tariffe della TARI resta lo stesso della TARES, ovvero l'adozione dei criteri previsti dal DPR 158/99, attraverso la stesura di un **Piano Finanziario**.

La redazione del **Piano Finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2019;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

A decorrere dall'anno 2018, il comma 653 (la cui efficacia è stata prorogata fino al 2017) introduce un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, dal momento che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento.

Appare altresì opportuno precisare che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard determina per ciascun comune un valore caratteristico di fabbisogno, esprimibile come euro a tonnellata.

Scheda calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)				
Regione	CAMPANIA				
Cluster	CLUSTER 12 media-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud				
Quantità rifiuti (N)	5.427,42				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore Medio (M)	Valore del Comune (B)	Componente del fabbisogno
Intercetta		294,64			294,64
Regione		126,30		Campania	126,30
Cluster		- 4,18		Cluster 12	- 4,18
Dotazione provinciale infrastrutture					
Impianti di compostaggio		- 2,15		1	- 2,15
Impianti di digestione anaerobica		- 15,20		0	
Impianti di TMB		5,17		1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU		5,33		1	5,33
Costi di fattori produttivi					

Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22		- 3,9	- 4,76
Conesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,30	74,25	32,54
Distanza tra il comune e gli impianti	Km	0,41	32,34	59,81	11,26
Economie/diseconomie di scala [coeff./{N}]	coeff in € / ton di rifiuti	6321,84			1,17
Costo standard unitario (C)	€ per ton				467,96
Costo standard complessivo (D=N*C)	€				2.539.815,46

Le discordanze riscontrate fra i costi standard ottenuti dal prospetto soprastante e i reali costi del presente PEF derivano dal progressivo incremento della raccolta differenziata e dall'attivazione delle entrate derivanti dal recupero del materiale riciclato.

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **San Cipriano d'Aversa**.

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento del materiale raccolto) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2019, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di San Cipriano d'Aversa**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2018 e forniti dai vari Servizi dell'Ente: Ufficio Ecologia, Ufficio Finanziario e Ufficio Anagrafe.

Il Piano Finanziario è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2019.

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **San Cipriano d'Aversa** si pone.

3.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato con frequenza giornaliera. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Un aspetto importante dell'attivazione di servizi di raccolta di tipo domiciliare è la diminuzione della produzione di rifiuto, che si riscontra anche diversi anni dopo l'attivazione del sistema "porta a porta".

La pluriennale esperienza e l'analisi condotta su analoghe esperienze, permette di affermare che vi è un calo fisiologico nel conferimento dei rifiuti mediante servizio pubblico di asporto, nei primi anni di attivazione dei nuovi sistemi di raccolta domiciliari. La diminuzione del conferimento è da imputarsi alla somma di numerosi fattori, tra i quali sono senza dubbio importanti l'incentivazione di comportamenti virtuosi, nonché la diminuzione dell'assimilazione "non controllata" di rifiuti speciali delle diverse attività commerciali e produttive prima del conferimento.

Lo studio dei dati attuali evidenzia che la percentuale di "calo" dei rifiuti, dopo l'implementazione di un sistema di raccolta domiciliare (porta a porta spinto), può essere mediamente stimata attorno al 10-15%.

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). A tale scopo, il Comune ha previsto la stampa di brochure informative contenenti le modalità di conferimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica, in funzione da aprile 2018.

3.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3.5 Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

L'attivazione della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

4. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **San Cipriano d'Aversa** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestito da ditta esterna.

Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di **4.947** unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di **430** unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **San Cipriano d'Aversa** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti prevede le seguenti attività

- spazzamento e lavaggio;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

4.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Il servizio di igiene urbana è rappresentato dalla pulizie delle strade, aree pubbliche e piazze di San Cipriano d'Aversa.

Il servizio prevede le seguenti operazioni:

- spazzamento delle sedi stradali, pedonali, parcheggi, aree pubbliche o comunque soggette a uso pubblico.
- estirpazione normale e progressiva e decespugliamento delle aree lungo i marciapiedi, cigliature di strade, piazze, riquadri di alberi e banchine spartitraffico.

Nell'esecuzione del servizio, oltre alla rimozione dei rifiuti stradali (polvere, terriccio, ...), dei rifiuti stagionali (fogliame, ramaglie,....) e dei rifiuti casuali (biglietti e pezzi di carta, pacchetti vuoti, escrementi di animali, residui oleosi di autoveicoli,) vengono eseguite le seguenti altre attività:

- prelevamento dal suolo stradale e dalle aree adibite a verde delle siringhe abbandonate;
- rimozione di particolari tipologie di rifiuti eventualmente presenti nelle sedi stradali o pedonali e successivo accumulo in punti agevoli per le susseguenti operazioni di raccolta.

Il servizio prevede inoltre:

1. svuotamento dei cestini gettacarte;
2. pulizia delle bocche di lupo;
3. rimozione dell'erba dai marciapiedi e dai cordoli stradali;
4. pulizia delle aree verdi e dei giardini (anche sui prati) dai rifiuti presenti;
5. pulizia giornaliera dei tratti stradali antistanti alle scuole.

4.2 La raccolta dei rifiuti

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **San Cipriano d'Aversa** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Il servizio di raccolta rifiuti è del tipo integrato secco-umido, con attivazione di circuiti distinti di raccolta per diverse frazioni merceologiche, ovvero:

- umido – organico (scarto alimentare e scarto del verde)
- vetro
- carta/cartone
- plastica e lattine
- indumenti usati
- olii esausti domestici
- pile esauste
- farmaci scaduti
- ingombranti e beni durevoli
- secco residuo indifferenziato non riciclabile

4.3 Campagna informativa a supporto

Il **calendario della raccolta differenziata** rappresenta lo strumento più puntuale per la comunicazione all'utenza dei tempi e della modalità di conferimento dei rifiuti. Inoltre la raccolta porta a porta ha cambiato drasticamente il rapporto tra quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, aumentando considerevolmente la % di raccolta differenziata. Il servizio di raccolta dei rifiuti è fornito in modo uniforme su tutto il territorio comunale senza nessuna distinzione tra centro e periferia.

Di seguito sono indicate in dettaglio le modalità e la frequenza della raccolta adottate dall'Ente:

Giorni Tipologia di rifiuto

Lunedì - Umido Organico

Martedì – Multimateriale (Plastica, banda stagnata ecc)

Mercoledì – Umido Organico – Vetro (Via Roma e vicoli, via Prospero Serao e parte est del Comune).

Giovedì – Secco Indifferenziato – Vetro (parte ovest del Comune).

Venerdì – Carta e Cartone (Utenze domestiche e commerciali)

Sabato – Umido Organico.

Per gli indumenti usati, gli olii esausti domestici, le pile esauste e i farmaci scaduti tutti i giorni negli appositi contenitori distribuiti sul territorio.

Per i rifiuti ingombranti è attivato il servizio di richiesta diretta da parte dell'utenza.

5. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2019

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al 2019, analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **San Cipriano d'Aversa** relative agli anni 2017 e 2018, ultimo anno di cui si dispone di dati completi.

I risultati complessivi relativi all'anno 2018 evidenziano:

- una raccolta rifiuti solidi urbani differenziati pari al **74,75%** (4.057.222 kg/anno);
- una raccolta rifiuti solidi urbani indifferenziati pari al **25,25%** (1.370.200 kg/anno).

Codice CER	Tipologia di Materiale	2017		2018		Variazione %
		Kg	%	Kg	%	
150101	Imballaggi in carta e cartone	79.300	2,03	72.180	1,77	- 0,26
150103	Imballaggi in legno			24.620	0,60	+ 0,60
150104	Imballaggi metallici			6.280	0,15	+ 0,15
150106	Imballaggi materiali misti	492.820	12,66	538.020	13,26	+ 0,60
150107	Imballaggi in vetro	341.540	8,77	342.460	8,44	- 0,33
200101	Carta e cartone	290.400	7,46	283.800	7,00	- 0,46
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2.436.720	62,61	2.474.150	61,00	- 1,61
200111	prodotti tessili	15.600	0,40	17.800	0,43	+ 0,03
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			260	0,01	+ 0,01
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	8.432	0,25	16.600	0,40	+ 0,15
200125	Oli e grassi commestibili			300	0,01	+ 0,01
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	7.800	0,20	13.346	0,32	+ 0,12
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135			9.566	0,23	+ 0,23
200201	Rifiuti biodegradabili	118.520	3,04	108.640	2,69	- 0,35
200203	Rifiuti non biodegradabili					
200307	Rifiuti ingombranti	100.520	2,58	149.200	3,69	+ 1,11
Totale Raccolta Differenziata		3.891.652	73,60	4.057.222	74,25	+ 0,65
200301	Rifiuti urbani non differenziati	1.395.460		1.370.200		
Totale Raccolta non Differenziata		1.395.460	26,40	1.370.200	25,25	- 1,15
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI		5.287.112		5.427.422		+ 1,30

Movimento demografico	Abitanti
Popolazione al 31/12/2017	13.672
Popolazione al 30/11/2018	13.483
Diminuzione	-189
% incremento	

L'analisi degli scostamenti tra i dati del 2017 e del 2018 evidenzia gli incrementi o decrementi della quantità di rifiuti per tipologia. Quindi si può osservare che:

- la quantità di raccolta differenziata è **umentata dello 0,65%**;
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati è **diminuita dell'1,15%**;
- Il Comune di San Cipriano d'Aversa ha superato l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata previsto dall'art. 205 Dlgs 3 aprile 2006 n. 152 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" e s.m.i., raggiungendo, nel 2018, il **74,25%**;
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per l'elaborazione di proiezioni attendibili di raccolta differenziata relativa al 2019; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2018 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2019, porterebbero ad una minore produzione di rifiuti indifferenziati e ad un aumento di quelli differenziati, la cui raccolta, essendo più onerosa, difficilmente comporterebbe una diminuzione dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti.

5.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2019.

Il Comune di San Cipriano d'Aversa ha fissato il raggiungimento del **80%** di raccolta differenziata per il 31/12/2019, grazie anche al funzionamento a pieno regime dell'Isola Ecologica entrata in funzione da aprile 2018.

6. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto dei seguenti aspetti:

- Qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione;
- **CC** Costo comuni;
- **CK** Costo d'uso del capitale.

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata con riferimento alle previsioni, dettagliandone il contenuto.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione.

7. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativa al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

7.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di Gestione Indifferenziata (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagna informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATA (CGIND)

Piano Finanziario ex art. 8 D.P.R. 158/99	2019
A – Costi di Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	
B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	256.000,00
D – Altri Costi (AC)	
Totale CGIND = (A + B + C + D)	256.000,00

7.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria CGD, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$CGD = CRD + CTR$$

Costi di Gestione Differenziata

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione: umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde.
CTR CTR-	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita.

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI;
- I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento oneroso degli stessi.

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di San Cipriano d'Aversa sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA DEI COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

Piano Finanziario ex art. 8 D.P.R. 158/99	
	2019
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	15.000,00
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	420.000,00
Totale CGD = (A + B)	435.000,00

8. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalle seguenti voci:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Costi di Gestione Differenziata

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CARC	Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare (quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto.
CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete (elettricità, gas, cancelleria, acqua). Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni). Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2019:

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano Finanziario ex art. 8 D.P.R. 158/99	
	2019
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	15.000,00
B – Costi generali di Gestione (CGG)	1.252.000,00
C – Costi comuni diversi (CCD)	40.763,00
Totale = (A + B + C)	1.307.763,00

9. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R). Tali costi sono compresi nelle altre macrocategorie di costi in quanto non isolabili da parte del soggetto gestore.

10. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio di seguito riportati sono stati ricalssificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99:

- a) **Fissi:** CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b) **Variabili:** CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Riepilogo dei costi

Prospetto riassuntivo	
CG – Costi operativi di Gestione	691.000,00
CC – Costi comuni	1.307.763,00
CK – Costi d'uso del capitale	0,00
Minori entrate per riduzioni	0,00
Agevolazioni	0,00
Contributo Comune per agevolazioni	0,00
Totali costi	1.998.763,00
Riduzione RD utenze Domestiche	

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	
CTS – Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	256.000,00
CRD – Costi di Raccolta Differenziata per materiale	15.000,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo	420.000,00
Riduzione parte variabile	
Totale Costi Variabili	691.000,00
COSTI FISSI	
CSL – Costi Spazz. E Lavaggio strade e aree pubb.	
CARC – Costi Amm., di accertam., riscoss. e cont.	15.000,00
CGG – Costi Generali di Gestione	1.252.000,00
CCD – Costi Comuni Diversi	40.763,00
AC – Altri Costi	
Riduzione parte fissa	
Totale parziale	1.307.763,00
CK – Costi d'uso del capitale	
Totale Costi Fissi	
Totale Fissi + Variabili	1.998.763,00
TEFA 5%	99.938,15
Totale Ruolo (comprensivo di Tefa 5%)	2.098.701,15

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2019 dovrà essere coperto dal gettito TARI sarà di € 2.098.701,15 compresa il 5% relativa all'addizionale (FEFA), inferiore all'anno 2018.

